

ANCHE SE L'UTILE NELLA PRIMA PARTE DEL 2005 CALA A 42 MLN

Doris, i migliori tre mesi della storia Mediolanum

«È il miglior trimestre della nostra storia». Ennio Doris, patron di Mediolanum, si dichiara molto soddisfatto dei risultati raggiunti anche se l'utile dei primi tre mesi del 2005 è sceso a quota 42 milioni (-9%).

«È un risultato che si confronta con una crescita anomala del 150% registrata nei primi tre mesi del 2004, dovuta essenzialmente alle commissioni di performance molto volatili. Sterilizzato dalle componenti straordinarie questo è il nostro miglior utile trimestrale», ha spiegato a *MF*. «Tali risultati sono ampiamente al di sopra delle nostre aspettative». Le masse amministrative consolidate sono cresciute, invece, dell'8% rispetto al 31 marzo 2004, attestandosi sui 26.485 milioni di euro. La raccolta netta del risparmio gestito è stata positiva per 306 milioni di euro lo è rimasta in tutti i mesi. Un particolare contributo è



ENNIO DORIS

giunto dal settore Vita, con una raccolta netta pari a 326 milioni di euro.

Viste le premesse, Doris si aspetta di chiudere il 2005 «molto bene». Prosegue, nel frattempo, la massiccia campagna di investimenti che complessivamente raggiungerà i 20 milioni di euro per il lancio dei nuovi prodotti. Inoltre, ha aggiunto il presidente di Mediolanum, «in questo primo trimestre abbiamo investito 6 milioni di euro per il lancio del nuovo conto di Banca Mediolanum, per cui se si considerano questi fattori emerge che l'incremento effettivo è stato del 35% rispetto al secondo e terzo trimestre del passato esercizio».

Per quanto riguarda Spagna e Banca Esperia, considerate «nuove iniziative», Doris si dichiara altrettanto soddisfatto. «L'utile netto delle attività in Spagna è stato di 0,3 milioni,

in linea rispetto al risultato dei primi tre mesi dell'anno scorso, mentre le masse amministrative sono cresciute del 6%, senza far ricorso a capital gain straordinari». Banca Esperia, invece, ha fatto registrare un utile di 2 milioni di euro, il +44% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le masse amministrative hanno raggiunto i 5.023 milioni, in crescita del 46% rispetto al 31 marzo del 2004. Grazie ai brillanti risultati i titoli del gruppo ieri a piazza Affari hanno guadagnato l'1,9%.

Accantonati per un momento i risultati trimestrali, Doris ha ribadito la sua posizione in merito alla battaglia tra Abn Amro e la Popolare di Lodi su Antonveneta e alla decisione della Consob di obbligare Fiorani e soci a lanciare l'opa obbligatoria sull'istituto padovano. «Da sempre ho tifato per la cordata italiana e continuerà a farlo, è giusto invocare il mercato ma non bisogna dimenticare che all'estero molte banche sono di fatto inattaccabili».

